

15 Maggio.

Jersera alle 11 pom. giunse qui in Venezia un drappello di 40 Siciliani, fiorita gioventù, ed egregiamente armata. Questi non sono che l'avanguardia di un altro corpo di 450 venuti per la via di Livorno. — Il brio che animava questi giovinotti, l'aspetto loro forte, e diremmo quasi un po' selvaggio, le affilate baionette che portavano sui loro fucili, tutto deve renderli terribili all'inimico quando si scontreranno con lui.

— Quei volontarii Romani che qui sono venuti da Mestre, cominciano già (dopo un solo giorno!) ad annoiarsi di rimaner qui in ozio, mentre altrove ferve la pugna. Anzi 500 di loro vollero tornar ieri stesso a Treviso a combattere.

A tuttociò riunendo la speranza che ci dà il general Ferrari in un suo ordine del giorno che Durando venga (*finalmente!*) a combinare d'accordo le sue mosse, e a far agire in questi luoghi le forti sue truppe, possiamo lusingarci a ragione che la momentanea crisi che ci afflisce tre di fa, sia per svanire ben presto.

16 Maggio.

COMANDO DELLA PIAZZA

Avviso

D'ordine del Comitato della guerra restano diffidati tutt'i militari pontificii, appartenenti alla Divisione del generale Ferrari, a presentarsi tosto al Comando di piazza onde ottenere i mezzi di trasporto, per raggiungere le proprie bandiere ed unirsi a' loro compagni.

Chi mancasse a tale ubbidienza, sarà trattato a norma delle discipline militari.

Il Maggiore Comandante la Piazza AUGUSTO DE JOUY.

16 Maggio.

COMANDO DELLA PIAZZA

Avviso

D'ordine del Comitato della guerra, è vietato a qualsiasi persona il comperare, prendere in impegnata od accettare in dono qualsivoglia effetto od effetti di vestito, calzatura, armi e munizioni dai soldati pontificii e nostri, sotto comminatoria, per i compratori, d'incorrere nelle pene vigenti, e per i venditori, di esser trattati a tenore delle prescrizioni del Codice militare.

Il Maggiore Comandante la Piazza AUGUSTO DE JOUY.